

Black Swan

Ladivoralibri

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Tamara Vaccaro

BLACK SWAN

Ladivoralibri

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Tamara Vaccaro
Tutti i diritti riservati

*Questo libro lo dedico
a tutte quelle persone che credono nei sogni e in sé stessi;
se ti dicono "non vali" raccogli quella critica e fanne tesoro,
con Forza e Determinazione vai avanti per la tua strada
perché come diceva Peter Pan:
"Non smettere di sognare, solo chi sogna può Volare".*

Prologo

Può far paura un cambiamento radicale?

Per Ivy Black questo mutamento radicale fu causato da una lettera di trasferimento del padre; ciò la portò lontana chilometri dalla sua amata New York.

Se ci fermassimo a pensare... non è il sogno di tutti cambiare vita? Ma se cambiare vita significasse essere catapultati in una realtà diversa?

Voi che avreste fatto?

La sua vita cambiò ribaltandosi del tutto: nuova lingua, nuova città, nuove abitudini.

In questo suo percorso, incontrerà una persona dal carattere emblematico e dagli occhi del colore della pece che per la prima volta la faranno sentire a casa.

Ma tutto ciò accadrà veramente?

Oppure, per colpa del suo carattere, scapperà via?

1

Aprii gli occhi e guardai fuori dall'oblò l'illuminazione dell'aeroporto, *'Benvenuti a Seoul'*, esattamente 11.056 chilometri dalla mia amata New York. Tolsi una cuffia perché notai che mia madre stava parlando con me.

«Sei pronta tesoro?»

Mi toccò la gamba per incoraggiarmi, io le sorrisi annuendo. Io e la mia famiglia eravamo a Seoul, la capitale della Corea del Sud, perché a malincuore un mese fa arrivò a casa la lettera di trasferimento di mio padre. Da quel giorno iniziò il nostro calvario: ricerca della casa, un trasloco durato mesi, trasferimento dei miei studi in una nuova Università, trovare un lavoretto per mia madre... insomma, un incubo.

La voce di mio padre mi fece tornare alla realtà: «Prendete le valigie, inizia la nostra avventura.»

Mentre parlava notai nel suo sguardo un mix di gioia e tristezza, ma con ciò non smise mai di incoraggiarci con il suo sorriso. Ad ogni gradino che scesi, realizzai che non si poteva più tornare indietro, una nuova vita ci stava aspettando.

Scesa dal taxi, mi soffermai e fui sorpresa dalla casa: dalle foto sembrava diversa.

«Aiutami tesoro...»

Vidi mia madre mettere giù un paio di valigie, chiusi la portiera e l'aiutai. Quando finimmo io e mia madre ci guardammo, l'abbracciai a me.

«Andrà tutto bene» disse mia madre mentre mi accarezzava i capelli.

«Ragazze, avete già fatto tutto voi?»

Mio padre indicò le valigie e si poggiò le mani ai fianchi seccato.

«Io e mamma abbiamo notato che stavi parlando con il tassista, non volevamo disturbarti.»

Quasi ridetti; mio padre era un gran chiacchierone, ma in compenso era riuscito a farsi dare la mappa della città.

«Quindi sarei un chiacchierone?» disse facendo una smorfia di dissenso, poi si girò verso mia madre per cercare aiuto, ma finimmo per ridere tutti e tre a crepelle.

Poco dopo mio padre dalla tasca estrasse le chiavi, le poggiò nel palmo della sua mano e le contemplò, gli si avvicinò mia madre poggiandogli una mano sulla spalla.

«Sai Katherine, mi è venuta nostalgia dei nostri ricordi...»

Vidi mio padre alzare lo sguardo oltre il portone; mi avvicinai verso di loro lasciando le valigie dietro di noi, presi mio padre sottobraccio e poggiai la testa su di esso.

«Papà, da oggi sarà un nuovo capitolo nelle nostre vite.»

Abbassai leggermente la testa e vidi mia madre sorridermi.

Oh, aspettate! Vi ho elencato la mia 'sventura' ma non vi ho parlato completamente di me.

Sono Ivy.

Ivy Black. Sono nata a New York il 27 luglio del 2001. Quest'anno, dopo aver preso il diploma, ho intrapreso gli studi Universitari di Letteratura, ma non mi aspettavo tutto ciò. Purtroppo, sono in netto ritardo, per colpa del trasloco e del cambio città.

Nelle settimane precedenti ho dovuto seguire alcune lezioni online, conoscere i professori ed imparare le nozioni base del Coreano e rafforzare ancora di più il mio inglese.

Ma spero che, con il mio elenco delle infinite svenute di Black Ivy, non vi abbia annoiati.

Siete pronti ad affrontare con me quest'avventura?

Allora mettetevi comodi e... iniziamo!

2

Furono i raggi del sole a svegliarmi, stropicciai gli occhi ancora assonati; girai il capo vidi che l'orologio segnava le 07:00 in punto. Si prospettava una giornata davvero caotica, quindi non rimasi più di tanto sotto le coperte. Entrai in cucina e notai mia madre intenta a leggere qualcosa nel suo iPad.

«Buongiorno mamma.»

La raggiunsi lasciandole un bacio sulla guancia; curiosa sbirciai. Era intenta a leggere annunci online di lavoro.

«Buongiorno Ivy» ricambiò.

Mi feci una tazzona di thè caldo e mi incamminai nella mia stanza, mi sedetti nella panca sotto la finestra.

Ad ogni sorso, iniziai a domandarmi: *“Si può cambiare vita?”*

Beh, sin da piccoli può accadere che sorga il desiderio di cambiare vita. Ma quando ti ci trovi dentro con tutte le scarpe, non si sa per certo se si possa cambiare veramente. I miei pensieri furono interrotti quando sentii mia madre aprire la porta.

«Io tra poco esco, vado a fare la spesa. Vuoi qualcosa?»

Mi girai verso di lei: «No, al momento non mi viene in mente niente.»

Portai la tazza alle labbra e sorseggiai il thè restante.

«Va bene, buona giornata tesoro.»

Chiuse la porta.

Quando finii il mio thè mi diressi verso il bagno, mi diedi una rinfrescata e, uscita, guardai il mio guardaroba non sapendo cosa mettere.

Era il mio primo giorno nella nuova Università.

So che vi starete domandando: "Come ha fatto a trasferire i suoi studi?"

Non è stato molto semplice, ma ho trovato qui a Seoul un'Università statale mista, nella quale al suo interno vi sono dei corsi in Americano ed io nella sfortuna sono stata fortunata a trovare il corso di Letteratura. Devo ammettere che prima di entrare ho dovuto sostenere degli esami che mi hanno permesso di accedere al corso; perché il sistema universitario coreano è totalmente diverso da quello che ho frequentato mesi prima di venire qui. Qui in Corea l'anno scolastico inizia in primavera anziché in autunno è suddiviso in due quadrimestri: il primo da marzo a fine giugno e il secondo da settembre a fine dicembre. Ma noi 'forestieri' abbiamo l'opportunità di poter iniziare a cavallo di questi quadrimestri.

Ma torniamo a noi, non vorrei annoiarvi troppo!

Non sapevo cosa mettere così optai per un maglione nero a collo alto, un paio di jeans chiari a vita alta e gli anfibi neri; estrassi dalla gruccia il mio cappotto color mattone e lo adagai sul letto. Dopodiché mi sistemai i capelli, presi due ciocche dal ciuffo e le legai dietro con un fermaglio spazzolando il resto dei miei lunghi capelli castani. Aprii la mia trousse, misi un filo di mascara per far risaltare i miei occhi azzurri e un po' di lucidalabbra. Presi il mio cappotto insieme al mio zainetto e uscii fuori di casa. Mi fermai davanti il portone, feci un respiro profondo.

"Ecco, da oggi inizia un nuovo capitolo della mia vita."